

OMNIBUS

In viaggio con la valigia magica
di Giuliana Gargiulo

MALISA LONGO

L'APPUNTAMENTO era allo Zadig, un pezzo di India tra i Fori capitolini. L'occasione era la presentazione del libro di Giuliana Gargiulo «In viaggio - Diario incompleto di vita e di luoghi» (Graus Editore). Tanti i personaggi del mondo dello spettacolo intervenuti per festeggiare la scrittrice. Nomi famosi fra cui spiccavano artisti come Carla Fracci con il marito Beppe Menegatti, Renzo Arbore e Marisa Laurito. Tutti amici e compagni di lavoro, che la Gargiulo ha subito catturato coinvolgendoli con simpatia a raccontare aneddoti legati alla loro amicizia. Ne è venuto fuori un insieme di ricordi affettuosi, inframezzati dalla musica di Gianni Conte, solista dell'Orchestra Italiana di Arbore, il quale ha intrattenuto gli ospiti con suggestive canzoni napoletane. Fra una battuta e l'altra, la scrittrice ha spiegato le origini di una passione diventata necessità di vita. Quella passione che

l'ha poi portata alla stesura del libro. «Mi è sempre piaciuto viaggiare: partire per cercare un altro, distante o diverso, dove lasciare libera la fantasia e la curiosità, per poi ritrovarmi».

Ritrovarsi come tornare nella sua Napoli, città dove vive, per poi ripartire e ancora tornare. «Il viaggio - come spiega nell'introduzione l'amico Cacciola, anche lui viaggiatore - come ipotesi di racconto e come vocazione: per cultura, per nascita, per educazione. Il viaggio come percorso di vita e di lavoro. Una raccolta di luoghi che traducono incontri,

memorie, soprattutto emozioni, persone, personaggi». Un libro che non è solo la rivisitazione di posti affascinanti, ma è anche un contenitore di informazioni necessarie per chi vuole intraprendere un viaggio e apprendere basilari notizie su usanze, costumi, tradizioni e percorsi storici. Un manuale dal quale non manca neppure una serie di consigli utili, con le relative istruzioni per evitare sgradevoli sorprese e brutte avventure. Infatti a quanto sembra gli italiani sono dei pessimi viaggiatori. Girano sempre con ingombranti valigie piene di

cose inutili, non adatte ai luoghi, e cercano sempre un pezzo d'Italia, soprattutto nel mangiare. La valigia della Gargiulo è piccola ma piena di magiche emozioni. Un depliant di sogni dove l'Oriente e l'Africa per una volta si ritrovano insieme, con le loro contraddizioni, estasianti nella bellezza, angosciati nel dolore. Come la misteriosa India alla quale l'autrice ha dedicato un lungo capitolo. Un Paese immenso, dove la bellezza si veste con i colori dell'arcobaleno, ma dove convivono miserie e splendori con fatale indifferenza: da una

parte povertà assolute, dall'altra ricchezze sfrenate.

Paesi difficili da capire, che vivono in un incongruo parallelo fra modernità e arcaicità. L'Iran, per esempio, che sfida il suo futuro senza essersi liberato del passato. Due facce di una medaglia lontana anni luce. Da una parte un Paese moderno proiettato verso il futuro, con il volto scoperto degli uomini vestiti con i jeans e t-shirt, l'altra è invece ancora legata al Medio Evo che costringe le donne a lugubri chador. Riflessioni che Giuliana Gargiulo sottolinea con la penna sensibile dell'acuta osservatrice, ma poi torna a scrivere con la leggerezza della vacanza, colorando le pagine con albe e tramonti mozzafiato, mari incantati, deserti infuocati, e ancora fotografie, souvenirs e amene curiosità comprati in polverosi mercatini. Frivolozze? No, perché un viaggio è anche questo, e la valigia, per la scrittrice è sempre pronta.